



Egregio Presidente del Consiglio
Giuseppe Conte
presidente@pec.governo.it

cc **segreteriaministro@sanita.it**

Gentile Presidente del Consiglio Giuseppe Conte,

ci rivolgiamo a Lei con stima e fiducia perché desideriamo trovare risposte alle molteplici questioni che in questi nove mesi di pandemia ancora non hanno trovato soluzioni.

Siamo un comitato che rappresenta 55 associazioni lombarde - Uniti per l'Autismo - che da sempre cerca di essere promotore e fattivo collaboratore nelle scelte politiche messe in campo sul tema autismo a livello regionale e nazionale.

Lo scorso marzo abbiamo inviato a Regione Lombardia una lettera contenente una serie di richieste e proposte di soluzioni per un piano di emergenza Covid-19/Autismo, lettera che finora non ha trovato alcun riscontro.

Sappiamo che le disabilità sono molto diverse tra loro e proprio per questo chiediamo in questo frangente una focalizzazione particolare per le persone con disabilità intellettiva grave, come lo sono i nostri figli.

Di seguito l'elenco dei punti salienti:

- 1) Testing : occorre prevedere la possibilità domiciliare per l'effettuazione del test, in particolare attraverso l'uso di quelli meno invasivi (salivari) e laddove non sarà possibile, percorsi dedicati e strutturati con priorità presso i punti tampone, al soggetto e ai famigliari che altrimenti sono costretti a rinunciare al tampone. (Le attese, gli ambienti sconosciuti, la dolorosa pratica del contenimento creano crisi d'ansia e di frustrazione nelle persone autistiche gravi)
- 2) Monitoraggio precoce attraverso test rapidi negli ambienti destinati alla educazione e/o riabilitazione siano essi ambulatori, scuole, centri diurni e residenziali onde evitare la diffusione dei contagi.
- 3) Nell'eventualità di positività, la necessità di supportare la famiglia logisticamente e farmacologicamente, nella considerazione che il soggetto autistico non si può separare dalla persona di riferimento nel quadro familiare (il caregiver ne è cosciente: va supportata e monitorata la diade se non il gruppo familiare in toto).
- 4) Idem per un eventuale ricovero. E' impensabile pensare di trattare i nostri figli con C-PAP.. Quali protocolli mettere in campo? E' doppiamente necessaria quindi una precoce identificazione della positività e dell'assistenza medica e farmacologica domiciliare.

Milano, 13 Novembre 2020

Queste sono le nostre principali richieste e proposte che, alla luce di tutti gli sforzi messi in campo, possono apparire di rilievo marginale, ma che rivestono però una rilevanza fondamentale per chi si trova a vivere una disabilità intellettiva grave in famiglia, nella propria casa, in particolare in un momento pandemico.

Siamo certi che la sensibilità da Lei sempre dichiarata verso il mondo della disabilità non lascerà strade intentate e, in attesa di un Suo cortese riscontro, ringraziamo per l'attenzione e con stima La salutiamo.

#unitiperlautismo